



REGIONE
LAZIO



UOC: NEFROLOGIA e DIALISI

Direttore: Dr. Walter Domenico Valentini

Tel. Fax 0746278388- email: w.valentini@asl.rieti.it

Nefrologia Tel: 0746278218-Fax: 0746278331-

Dialisi Tel: 0746278207 Fax: 0746278389

Prot. _____

Rieti, lì 9 giugno 2010

Relazione del 48° Convegno A.La.M.M.U.

Nei giorni 11, 12 e 13 di Giugno c.a. si è tenuto a Rieti, nella chiesa di San Domenico e nella Caserma Verdirosi il 48° Convegno A.La.M.M.U. della Società Interregionale di Nefrologia e Dialisi ed il 29° Corso di Aggiornamento per Infermieri di Nefrologia e Dialisi.

Il filo conduttore e tema monotematico del convegno è stato: Il Rischio Clinico in Nefrologia e Dialisi.

Il programma scientifico è stato accreditato presso il Ministero della Salute per la prima volta come evento formativo ECM per entrambe le professioni: medica ed infermieristica per il corso dei giorni 11 e 12, mentre, come da tradizione la giornata di domenica 13 è stata dedicata ed accreditata nel programma ECM alla sola formazione professionale degli infermieri.

I crediti ECM concessi dal Ministero della Salute sono stati per singolo corso: nei giorni 11 e 12 n. 9 per i dirigenti medici e n. 11 per gli infermieri; per il giorno 13 i crediti ECM sono stati 4.

Gli iscritti per singolo corso, nei giorni 11 e 12 sono stati 314 di cui 207 medici e 107 infermieri, nel corso del giorno 13 gli infermieri iscritti sono stati 309

Si è parlato di rischio clinico in nefrologia e dialisi perché, come tutti sappiamo, nel momento in cui l'utente si affida ad una struttura sanitaria, si aspetta non solo di veder curare la sua malattia, ma anche che ciò avvenga in modo da ridurre al minimo il rischio di errori nel corso dei trattamenti medici. D'altro canto la struttura sanitaria di per sé è fonte di rischi. C'è una maggiore diffusione di tecniche diagnostiche invasive e con strumentazioni sempre più complesse e questo indubbiamente aumenta le probabilità di danno per il paziente, anche in assenza di errori da parte degli operatori sanitari.

Se analizziamo il nostro mondo: quello della nefrologia e dialisi, osserviamo che il nefrologo esplica la propria principale attività nell'ambito di un contesto collettivo ed ambientale determinato: i locali, le attrezzature, le risorse disponibili, il personale (dirigenti medici, tecnici, infermieri, collaboratori in genere anche di altre unità operative) l'organizzazione del lavoro; una struttura in cui nascono responsabilità concorrenti, solidali o sussidiarie.

Una struttura così descritta, con le caratteristiche di numerosità e autonomia degli attori e di relazioni complesse tra gli elementi costituisce la premessa essenziale perché tale struttura possa definirsi un sistema complesso.

Tutto ciò può consigliare una nuova progettazione dei processi di cura, una maggiore attenzione alle misure preventive, alle soluzioni tecnico gestionali come i sistemi a "prova di

errore”, la standardizzazione di processi, la semplificazione e il miglioramento dell’accesso alle informazioni, la tracciabilità delle attività.

In sanità una rivisitazione ingegneristica dei modelli operativi può essere la sola strada corretta per imparare a sbagliare di meno.

Di particolare rilievo in apertura del convegno nella giornata del venerdì 11 la Lettura Magistrale “Aspetti organizzativi dell’errore umano in medicina” tenuta dal Prof. Mario Catino della Università Bicocca di Milano

Pieno di spunti di riflessioni l’intervento del Dott. Giorgio Santacroce, Presidente della Corte di Appello di Roma nella sessione: “*Gli errori, l’organizzazione, gli strumenti per evitarli, la legge*”, inerente l’appropriatezza clinica, la certificazione della malattia renale cronica, l’impiego dell’informatica nella gestione che riduce l’errore, una comunicazione che non comunica.

La lettura Magistrale su “Giurisprudenza del rischio clinico” tenuto dal dott. Giovanni Canzio, Presidente della Corte di Appello dell’Aquila ha particolarmente interessato tutto l’uditorio, e soprattutto ha messo in evidenza la differenza tra processo penale e civile in relazione al danno.

Nella seconda parte della giornata le due sessioni: Il rischio clinico in nefrologia e dialisi e Il rischio clinico nella nefrologia interventistica.

I relatori hanno sviluppato le possibili implicazioni del rischio clinico: nella terapia dietetica, nelle nuove e vecchie infezioni in terapia sostitutiva, nella qualità dell’acqua che viene impiegata nelle sedute di dialisi.

Ha riscosso pieno successo la relazione sulla biopsia renale del collega Amoroso, ed in particolar modo quella dei colleghi Feriozzi- Giannakakis su: “La biopsia nell’era del digitale” gestita in teleconferenza attraverso il *Software Skype* con visualizzazione e interazione tramite programma *Virtual Scope* su di un preparato istologico di una biopsia renale, tra la UOC Nefrologia, Dialisi e Trapianto della Azienda Cannizzaro di Catania, la Sala del Convegno in Rieti, la sede della Università “La Sapienza” in Roma in collegamento con il Prof. Tullio Faraggiana. Interessanti anche le altre relazioni relative sugli accessi vascolari complicati ed i cateteri venosi centrali che ha visto la compartecipazione nella relazione di medici ed infermieri.

Altrettanto interessante e partecipata la sessione della domenica 13 - del 29° corso di aggiornamento per infermieri di nefrologia e dialisi dedicata agli infermieri. Sono stati oggetto di relazioni argomenti inerenti la standardizzazione dei processi per la prevenzione e la riduzione degli eventi avversi, le soluzioni tecnico gestionali etc, il rischio clinico in sala dialisi, nella dialisi peritoneale, gli indicatori infermieristici del risk management in nefrologia, il controllo delle apparecchiature in dialisi.

Altro elemento di particolare rilevanza del 48° Convegno A.La.M.M.U è stato quello dell’invio di numerosi abstracts ad opera dei colleghi e degli infermieri: in totale 36 di cui 26 medici e 10 infermieri. Sono state gestite sei comunicazioni in ciascuna le due sessioni di comunicazioni: una per medici alle ore 14,30 del giorno 12 ed una per infermieri alle ore 12,30 del giorno 13.

Uno spazio espositivo è stato dedicato:

- alla presentazione dei posters: in totale 24 di cui 20 medici e 4 infermieri
- alla presentazione dei lavori gruppi di studi
- alle attività svolte dai registri regionali.

Come ogni anno, anche quest’anno sono stati erogati premi “*Prof. Vittorio Mioli*” per i migliori lavori scientifici presentati, dell’importo di 500 € cadauno: uno per medici e due per infermieri.

I premi in denaro sono stati messi gentilmente a disposizione dalla Ditta Bellico

I premi sono stati assegnati, per la sessione medici alla comunicazione:

“Rischio clinico e vasculiti: efficacia di una metodologia sistematica”

Autori: R. Brugnano, R. Sciri, A De Gaetano, F. Trivelli, S. Gnazi, P. Bertoldi, M. Cozzari- appartenenti alla SC Nefrologia e Dialisi Trapianto della Azienda Ospedale di Perugia.

Per la sessione infermieri alle comunicazioni:

“Il re-training in dialisi peritoneale: valutazione dell’efficacia di un intervento educativo nella compliance:

***Autori:** L. Galeassi, C. Casci, A. Fraboni, D. Lucidi, L. Sbarbati, T. Monteburini,-*

appartenenti alla U.O. Nefrologia e Dialisi A.S.U.R. Marche Zona 5 Ospedale “A. Murri” Jesi

“La prescrizione della reinfusione in emodiafiltrazione on-line: controllo automatizzato o prescrizione manuale?”

***Autori:** Dr. DAI U. Tulli, Infermiera E. Valeri –*

appartenenti alla UOC Nefrologia e Dialisi Ospedale “S. Giovanni Evangelista” Tivoli (Rm)

Ringrazio i componenti sia del Comitato Scientifico che della Segreteria Scientifica per il contributo dato.

Un ringraziamento particolare all’Azienda USL Rieti che ha messo a disposizione dell’A.La.M.M.U. l’Unità di Staff Comunicazione e Marketing dell’Azienda USL Rieti, Segreteria Organizzativa del Convegno.

Il Presidente del Convegno A.La.M.M.U.

Dr. Walter D. Valentini